

MOSTRO DI FIRENZE / Il mondo dell'occulto sospettava legami fra propri adepti e i delitti

«I satanisti sapevano»

Controcorrente

**I dubbi dell'esperto:
«Ecco perché non credo
alla pista della setta»**

di Mario Spezi

Io, quella piramide colorata e senza punta, descritta ora come «forte simbolo esoterico», l'ho tenuta in mano. La sollevai dalla terra bagnata, e non era vicino ai cadaveri di quei poveri ragazzi, ma almeno a 20 metri. Ricordai di averne viste tante in molte case toscane, e la lasciai cadere. Perché che cosa poteva significare un fermanapote di granito finito chissà come in quel campo delle Bartoline, vicino a Calenzano? Niente. Però fu classificato, come tutti gli altri oggetti trovati nelle vicinanze.

La tanto misteriosa piramide era solo uno di quei blocchetti a tronco di cono sfaccettato che si usano perché le porte non sbattono se c'è vento. E non fu trovata, come ora dicono, accanto al cadavere di Carmela De Nuccio, uccisa a Scandicci nel giugno '81, ma a qualche decina di metri dal corpo di Susanna Cambi, assassinata quattro mesi dopo.

Gli anni passano, cambiano i poliziotti, i magistrati, cambiano anche i criminologi e i superestimoni. Tutti vanno a rileggere le carte per farsi una nuova idea che aiuti a risolvere l'enigma del Mostro. Ma spesso ne dimenticano alcune. Qualcuno, che ora ha i capelli bianchi, ha avuto in sorte di rimanere sempre allo stesso posto. E di ricordare tutto.

E nella sua memoria non trova un solo elemento che suggerisca piste esoteriche. Anche se sempre, in questa storia, la tentazione di spiegare tutto con il diavolo è stata dietro l'angolo.

In primo luogo, chi ricorda non riesce a capire come una potente e antichissima setta satanica possa essersi affidata a tre cialtroni ubriachi e, almeno in un caso, infermi di mente, come Pacciani, Vanni e Lotti.

Già, i perché: perché nel 1974 il Mostro — o chi per lui — non asportò il sesso della ragazza? Scriveva ieri un importante giornale nazionale che sul corpo di quella ragazza fu lasciato un traliccio di vite. «usato negli antichi riti magici pagani per rappresentare la fecondità». Innanzitutto, chi ricorda, ricorda che il traliccio fu spinto dentro il sesso del-

la vittima, segno piuttosto di un'impotenza del suo assassino. Che, non vuole ricordare, non ha mai toccato le sue vittime femminili, preferendo usare un coltello anziché le mani, anche per spogliarle. In secondo luogo, quel delitto avvenne proprio accanto ad alcuni filari di vite e, in Toscana, è probabile che il primo ramo a portata di mano sia di vite, o di ulivo, al massimo di cipresso.

Dicono adesso che tutti gli omicidi sono avvenuti tra le 23 e le 24, «quando la notte brucolla». Mica vero: il 29 luglio 1984 un contadino sentì gli spari alle 21,40. Dicono ancora che l'assassino ha sempre colpito prima che le coppie si congiungessero. Mica vero: a Montespertoli si stavano rivestendo, a Scandicci e a Calenzano stavano facendo l'amore, così come a Scopeto.

La luna nera è Lilith, dicono ora, dea della magia, sposa di Satana. Per questo i delitti avvengono in notti senza luna. Non sarà mica perché così l'assassino si sente più protetto?

Infine, dicono, ci sono strani avvenimenti. Prendi per esempio il romanzo «Coniglio il martedì», di Aurelio Mattet. Dicono che anticipa la teoria esoterica in maniera impressionante. Ebbene, dice chi ricorda (e che quel libro recenti proprio su questo giornale, quando uscì) che Aurelio Mattet si presentò, e senza alcuna difficoltà disse di essere un consulente del Ssde e che il libro si ispirava ai delitti del Mostro.

Vi si narra di un tipo che sciaguratamente viene scambiato per un guardone e riempito di botte, compresi alcuni calci proibiti nelle parti intime per cui diventa impotente. Arrabbiato con le coppie, il poverino decide di vendicarsi uccidendone un po'. Non è un gran libro, ma soprattutto: dov'è la pista esoterica?

di Luigi Caroppo

FIRENZE — Il mondo del satanismo, particolarmente attivo in provincia di Firenze negli anni Ottanta, sapeva. Specialmente in due anni — tra il 1981 e il 1982 — quando la calibro 22 uccise tre coppie di fidanzati.

Gli adepti della magia nera parlavano e dicevano che la mano assassina del Mostro era legata a doppio filo al loro mondo. E non sono poche le segnalazioni in questo senso arrivate alla magistratura, alla polizia, ma anche ai giuristi



con riti neri — racconta un esperto di esoterismo —.

E le parti sessuali oltraggiate o colpite sono firme ben chiare. E non sono le sole. Proprio quel mondo si ritrovava anche vicino al luogo, a Mosciano di Scandicci, dove furono trovati i cadaveri nel giugno 1981: in una chiesa sconosciuta. Altre zone care agli amanti della stregoneria più violenta sono tuttora il Valdarno, la Versilia e alcuni angoli della Maremma (con stretti legami con l'Etruria laziale).

Ma la storia di Pietro Pacciani (foto a sinistra) ha incluso anche la Valdipesa in questa mappa dell'occulto. E le indagini di queste ultime settimane puntano sempre più l'attenzione sui riti che si sarebbero svolti in una cappella di una casa di cura, come aveva scritto il criminologo Francesco Bruno (foto a destra) nel suo rapporto al Ssde nel 1985.

Ora si rileggono tutti gli atti, in attesa che vengano resi noti (tra pochi giorni) i risultati della biologa Elisabetta Bertol e del farmacologo Francesco Mari sulla morte di Pacciani. L'interrogativo è pe-

**Entro pochi giorni
dal test di laboratorio
tutta la verità
sulla morte di
Pietro Pacciani**

volto con riti neri — racconta un esperto di esoterismo —. E le parti sessuali oltraggiate o colpite sono firme ben chiare. E non sono le sole.

Proprio quel mondo si ritrovava anche vicino al luogo, a Mosciano di Scandicci, dove furono trovati i cadaveri nel giugno 1981: in una chiesa sconosciuta. Altre zone care agli amanti della stregoneria più violenta sono tuttora il Valdarno, la Versilia e alcuni angoli della Maremma (con stretti legami con l'Etruria laziale).

Ma la storia di Pietro Pacciani (foto a sinistra) ha incluso anche la Valdipesa in questa mappa dell'occulto. E le indagini di queste ultime settimane puntano sempre più l'attenzione sui riti che si sarebbero svolti in una cappella di una casa di cura, come aveva scritto il criminologo Francesco Bruno (foto a destra) nel suo rapporto al Ssde nel 1985.

Ora si rileggono tutti gli atti, in attesa che vengano resi noti (tra pochi giorni) i risultati della biologa Elisabetta Bertol e del farmacologo Francesco Mari sulla morte di Pacciani. L'interrogativo è pe-

sante: Pacciani fu ucciso da un infarto provocato da un corpo provato e malandato, o la morte fu 'indotta' da qualcuno, tramite l'assunzione di dosi massicce di farmaci (peraltro prescritti al contadino) perché non si voleva che parlasse?

Intanto, anche ieri il capo della Squadra mobile, Michele Guittari, ha lavorato. Con il pm Paolo Canessa sta rileggendo tutti gli elementi legati al mondo esoterico della vicenda.

Dalle lettere anonime di 15 anni fa, passando per i personaggi più singolari dell'inchiesta,

fino ai danneggiamenti di simboli in ricordo delle vittime del «mostro» di Firenze. A cominciare dai segnali che gli autori dei duplici omicidi hanno lasciato sulla scena dei delitti.

Strane pietre triangolari macchiate di rosso, ma anche altri elementi che gli investigatori stanno vagliando e rileggendo, o comunque valutando sotto una luce diversa. Ad esempio, i ripetuti danneggiamenti delle croci piantate nella piazzola di Vicchio del Mugello, dove nel 1984 furono uccisi Claudio Stefanacci e Pia Rontini.

IL PUNTO

4 Settembre 2001

Prende corpo l'ipotesi che Pietro Pacciani possa essere stato assassinato attraverso la somministrazione di farmaci. Perquisiti, a Roma e Firenze, l'abitazione, lo studio e l'ufficio del criminologo Francesco Bruno e la casa di un personaggio legato al Ssde A Genova la polizia ascolta due sorelle, entrambe prostitute, più volte incontrate da Pacciani.

6 Settembre

Bruno viene interrogato in questura a Firenze per 9 ore, come persona informata dei fatti. Non è indagato.

7 Settembre

Risputa un testimone tedesco: negli anni '80 partecipò ai riti di una setta in Toscana. Minacciato, fuggì, dopo avere denunciato i fatti agli investigatori e raccontato tutto a una giornalista tedesca. La donna potrebbe essere ascoltata dagli inquirenti.

8 Settembre

Gli investigatori impegnati nell'inchiesta riesaminano le scene di tutti i delitti del Mostro, dal 1974 all'85. Si cercano indizi che collegano i delitti alle sette sataniche.



Il giorno 8 settembre è mancato all'appello dei suoi cari

Sergio Ducci

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il cognato LUIGI e i fratelli MARIO e ROBERTO. Le esequie avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 15 nella chiesa Nostra Signora del Sacro Cuore (via Salaria Calerna d'Alessandria).

Firenze, 10 settembre 2001.

OFISA, viale Milton 80, 1.050.499.832-3-4-5

LUIGI PERLA, LEONARDO, FRANCESCO, ALESSANDRO si uniscono a PAOLA nel dolore per la scomparsa del carissimo

Sergio

Firenze, 10 settembre 2001.

OFISA, viale Milton 80, 1.050.499.832-3-4-5

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Gruppo Lavoratori Anziani della Fontana partecipano al dolore della moglie PAOLA per la scomparsa dell'amico

Sergio Guido Ducci

V. Presidente del Gruppo

Firenze, 10 settembre 2001.

OFISA, viale Milton 80, 1.050.499.832-3-4-5

La sorella, il fratello, la cognata e i nipoti annunciano la scomparsa di

**Gina Banchi
vedova Magherini**

Le esequie avverranno oggi alle ore 15,30 presso la chiesa di S. Lucia e Trespiano, con partenza dalle Capelle del Cemeterio dove è esposta la salma.

Firenze, 10 settembre 2001.

Marcantonio di Ribelli - via delle Panche 47
Firenze - Tel. 055.42.20.200-42.90.200

Dopo una lunga vita dedicata ai figli e ai nipoti, esempio di fede, di coraggio e di disponibilità, all'età di 90 anni la

N.D.

**Lida Puccinelli Sannini
ved. Sainati**

di ha lasciati.

Ne danno l'annuncio con grande tristezza i figli LEONE con GRADENGA, GIOVANNELLA con GIORGIO, i nipoti LAURA con GIANNI, FRANCESCO, ANNALISA, PAOLA, ANTONIO con VALERIA, CAMILLA e VALENTINA, i pronipoti ALVISE, ORSO, LA, MARIA, EMILIA e LUCIA. La salma, alle ore 15,30 di oggi 10 settembre verrà benedetta nella chiesa del Castelfano e poi tumulata nella cappella di famiglia in Pescia, via Marzala n. 13.

Pescia, 10 settembre 2001.

Impresso Anonimo Nagni
Pescia - Tel. 0572.476.912

L'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia partecipa la morte di

Ferruccio Canovaro

Gen. C. Armata della Guardia di Finanza, già vice presidente nazionale

avvenuta a Roccaraso il giorno 8 settembre 2001.

I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Colagna il giorno 10 settembre 2001 alle ore 12.

Roccaraso, 10 settembre 2001.

Dopo lunga malattia apriva serenamente

**Annamaria Falugi
vedova Masi**

La ricorrenza con affetto la sorella e i nipoti.

La funzione religiosa avrà luogo domani 11 alle ore 10 presso la chiesa dell'Immacolata, via Paolotti.

Firenze, 10 settembre 2001.

Marcantonio di Ribelli - via delle Panche 47
Firenze - Tel. 055.42.20.200-42.90.200

leri cessava di vivere serenamente munito dei conforti religiosi

Alberto Frosali

Lo annunciano i figli GIOVANNI e PAOLA, il genero, la nuora, la cognata e i nipoti. Le esequie avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanna Battista in Signa.

Signa, 10 settembre 2001.

Impresso Anonimo Bottari
Signa - Tel. 055.475.019-47.32.907

Il giorno 7 settembre è scomparso

PROF.

Paolo Papoff

A tumulazione avvenuta nel danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Pisa, 10 settembre 2001.

Ch. Funeraria Pubblica Assistenza Pisa
Tel. 050.247.811

ANNIVERSARIO

8-9-2000

8-9-2001

DOTT.

Mario Lazzari

A te il nostro dolosissimo ricordo.

Fai sempre parte di noi

TITTI, ANITA e SILVIA.

Firenze, 9 settembre 2001.

10-9-1971

10-9-2001

PROF. DOTT.

Baldassarre Giardina

Ostetrico - ginecologo

I figli LEONARDO con ANNA, NICOLETTA e BALDASSARRE e GIACCARIO con GIULIA e FERRUCCIO lo ricordano a chi lo conobbe, lo stimò e lo amò come medico e come uomo.

Bologna, 10 settembre 2001.

